



La transizione interna ed esterna della Cina: quali implicazioni per il resto del mondo?

Marco Marazzi

Partner Baker McKenzie,

Contatto: marco.marazzi@bakermckenzie.com

Abstract

This paper examines the transformation of the Chinese economy and its impact on China's global interactions, as well as the mutual effects. China is now taking a more proactive role on the world stage, exemplified by initiatives like the Belt and Road Initiative and its participation in the Regional Comprehensive Economic Partnership. Additionally, China is upgrading its production capabilities, shifting from low-value-added to more sophisticated products, positioning itself as a leader in industries such as Information and Communication Technologies. This evolving role of China is perceived as a threat, especially by the United States. However, complete decoupling from the Chinese economy proves exceedingly challenging due to the interconnectedness of global supply chains. Many countries still view China as a significant opportunity rather than solely a threat.

Keywords

Chinese economy; RCEP; BRI; Supply chain.

Introduzione

La Cina è il paese asiatico di cui negli ultimi anni si è parlato di più e sulla stampa italiana quasi mai bene. A dire il vero, forse c'è anche fin troppa attenzione sul paese. Un banale rientro di una sonda cinese, non dissimile dal rientro di oggetti spaziali di proprietà americana, genera dibattiti ed allarmi infiniti.¹ Un aumento dei consumi genera allarmi sulla ripresa dell'inflazione mondiale anche se il consumatore cinese spende molto meno di uno occidentale. Una discesa dei consumi invece fa scattare campanelli d'allarme su una possibile recessione globale.² C'è chi dice che Xi Jinping abbia dimenticato le raccomandazioni di Deng Xiaoping di mantenere

1 "La 'lunga marcia' del razzo cinese in caduta incontrollata sulla Terra: nessun rischio per l'Italia", Rainews.it, 29 luglio 2022, disponibile all'Url <https://www.rainews.it/articoli/2022/07/la-lunga-marcia-del-razzo-cinese-in-caduta-incontrollata-sulla-terra-nessun-rischio-per-litalia-3f3dbb51-0a45-47a5-bcb9-d071ec5ca3e0.html>.

2 Violetta Silvestri, "Cina sull'orlo della deflazione: cosa significa e perché preoccuparsi", Money.it, 10 luglio 2023, disponibile all'Url <https://tg24.sky.it/economia/2023/01/23/cina-inflazione>.

un profilo basso nelle relazioni internazionali, “nascondere la propria forza e guadagnare tempo”.³ Ma è possibile che, nel momento in cui intorno al 2011-12 le aziende cinesi hanno deciso di espandersi nel mondo seguendo la stessa strada di quelle giapponesi o americane, si siano trovate ad affrontare problemi che richiedevano anche interventi politici. Le necessità poi di mantenere la stabilità interna per una popolazione enorme che è concentrata di fatto in poco più di metà dei nove milioni di chilometri quadrati del territorio cinese, con scarse risorse energetiche proprie e una produzione agricola interna insufficiente, hanno costretto il paese anche a cercare opportunità e risorse in territori lontani.

Le trasformazioni interne

Dal punto di vista interno, i cinesi sono impegnati nella transizione più importante degli ultimi trent'anni e stanno affrontando la sfida economica più impegnativa dall'apertura del paese negli anni Ottanta. La gestione unica al mondo dell'emergenza Covid ha forse evitato un numero eccessivo di decessi tra la popolazione anziana,⁴ ma ha lasciato pesanti ferite economiche sul paese, oltre a una situazione debitoria dei governi locali quasi insostenibile (in quanto proprio questi governi si erano fatti carico del grosso delle spese di monitoraggio ed isolamento).⁵ Il paese sta usando tutte le leve per rimettere in moto l'economia, ma si trova a dover affrontare anche problemi di lunga data che non erano stati risolti in precedenza, come vedremo di seguito.

Questo non sta impendendo alla Cina però di procedere verso una transizione in atto ormai da più di dieci anni. Da “fabbrica del mondo” di tutto, specie beni a basso costo, a produttore di beni avanzati, *capital intensive* e con forte contenuto tecnologico. Questa trasformazione è iniziata nel 2015 con una chiara strategia guidata dal governo chiamata “Made in China 2025” e orientata a sviluppare settori all'avanguardia nel campo dell'elettronica, delle telecomunicazioni, del farmaceutico e medicale e tanti altri, attraverso un mix di incentivi e investimenti statali.⁶ In tutto questo, la spesa in ricerca e sviluppo gioca un ruolo fondamentale così come quello del sistema dell'istruzione superiore, ancora fortemente meritocratico come da migliore tradizione confuciana. A 410 miliardi di dollari Usa l'anno, il paese è quello che spende di più in ricerca e sviluppo in Asia, più che doppiando quello successivo.⁷

Come sta andando la transizione? Sta andando così bene che gli Stati Uniti (Usa) sono preoccupati di restare indietro su alcuni settori tecnologici, dal 5G all'intelligenza artificiale ai semiconduttori. Oltre a quelli dove ormai la Cina è diventata leader indiscussa mondiale,

3 Charles Clover, “Xi Jinping signals departure from low-profile policy”, *Financial Times*, 20 ottobre 2017, disponibile all'Url <https://www.ft.com/content/05cd86a6-b552-11e7-a398-73d59db9e399>.

4 Binbin Su, Yannan Luo, Yaohua Tian, Chen Chen e Xiaoying Zheng, “Confronting COVID-19 and Prioritizing Aging Population”, *China CDC Weekly*, 5 (2023) 10: 229-233.

5 “China's Provinces Suffer Major Fiscal Hit From Covid Zero”, *Bloomberg*, 18 settembre 2022, disponibile all'Url <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-09-18/cost-of-covid-zero-is-straining-municipal-finances-across-china>.

6 Jost Wübbeke, Mirjam Meissner, Max J. Zenglein, Jaqueline Ives, Björn Conrad, “Made in China 2025: the making of a high-tech superpower and consequences for industrial countries”, *MERICs Papers on China* no.2, 12 agosto 2016, disponibile all'Url <https://merics.org/en/report/made-china-2025>.

7 Dannie Peng, “China's R&D spending continues to grow, but researchers are feeling the pinch”, *South China Morning Post*, 18 settembre 2023, disponibile all'Url <https://scmp.com/news/china/science/article/3234973/chinas-rd-spending-continues-grow-researchers-are-feeling-pinch>.

come le energie verdi⁸ e le auto elettriche.⁹ La decisione dell'amministrazione Biden di bloccare l'export di tecnologia relativa ai semiconduttori più avanzati è solo l'ultima di una serie di misure tese a contrastare in ogni modo possibile lo sviluppo tecnologico cinese. La motivazione ufficiale è che il settore civile e militare sono troppo permeabili in Cina e quindi non si vuole dare a un potenziale avversario nel Pacifico un vantaggio tecnologico, ma pesa anche il timore di perdere un vantaggio competitivo. Davanti a questo fuoco di fila, prima i dazi di Trump (che Biden si è ben guardato dal togliere nonostante la bocciatura della World Trade Organization, Wto) poi le restrizioni all'export di tecnologia americana (cui si è unito anche il Giappone), il paese ha tentato di rispondere in due modi. Da un lato cercando di far valere i propri diritti in sede di Wto, le cui regole non consentono discriminazioni nel commercio tranne in casi molto specifici; ma nel Wto le cose vanno per le lunghe e, come ha dimostrato la vittoria sui dazi di Trump, possono non risolvere il problema. Dall'altro aumentando ancora di più la spesa in innovazione, ricerca e sviluppo per inventare alternative ai prodotti cui non può più avere accesso o per cercare di raggiungere indipendentemente la vetta in certe produzioni. Anche qui, ci sono stati successi (nel settore telecomunicazioni, per esempio, la Cina è di fatto indipendente da tecnologie estere, anzi semmai trova difficoltà a inserire i propri prodotti in Europa), e insuccessi. Il settore dove il paese fatica di più è, non per niente, quello dei semiconduttori più avanzati, in quanto non sono stati ancora messi a punto sistemi di produzione che possano fare a meno di macchinari prodotti in America o in paesi che l'America è riuscita a convincere a non esportare in Cina. Ma il paese non può tornare indietro, può solo andare avanti, e gli esperti non escludono che entro pochi anni possa raggiungere l'autonomia anche nel settore dei semiconduttori.¹⁰ Il che sarebbe tra l'altro un vero autogol per i produttori statunitensi.

“*Decoupling*” e “*derisking*” sono due frasi molto in voga in Europa in relazione alla Cina e indicano una generale tendenza a “diversificare” e a evitare la dipendenza dal paese in alcuni settori, siano essi materie prime componenti o prodotti finiti. Ma quanto, effettivamente sta avvenendo questa diversificazione? Partiamo dalla questione più semplice: è veramente possibile spostare tutte le produzioni esistenti fuori dalla Cina? Sì e no. Un dirigente di una società di *sourcing* americana, Joseph Eiger, fa l'esempio di un prodotto che sembra molto banale: un casco da baseball.¹¹ Alcuni caschi sono semplici, altri complessi e coinvolgono tessuti più costosi o

8 Christian Zinglersen, “A new era of shared clean energy leadership begins in China”, 4 giugno 2019, disponibile sul sito web dell'International Agency Energy all'Url <https://www.iea.org/commentaries/a-new-era-of-shared-clean-energy-leadership-begins-in-china>.

9 Linda Lew, “How China Beat Everyone to Be World Leader in Electric Vehicles”, *Bloomberg*, 17 luglio 2023, disponibile all'Url <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-07-17/how-china-beat-everyone-to-be-world-leader-in-electric-vehicles>.

10 Eve Register, “Can China Leapfrog ASML in Its Quest for Semiconductor Self-Reliance?”, *The Diplomat*, 12 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://thediplomat.com/2023/10/can-china-leapfrog-asml-in-its-quest-for-semiconductor-self-reliance/>; “Strategic autonomy is not only Europe's goal: China is taking bold steps towards AI chip independence amidst more US sanctions”, *Innovation Origins*, 3 settembre 2023, disponibile all'Url <https://innovationorigins.com/en/strategic-autonomy-is-not-only-europes-goal-china-is-taking-bold-steps-towards-ai-chip-independence-amidst-more-us-sanctions/>; “Will China dominate the world of semiconductors?”, *The Economist*, 29 gennaio 2022, disponibile all'Url https://www.economist.com/international/2022/01/29/will-china-dominate-the-world-of-semiconductors?utm_medium=cpc.adword.pd&utm_source=google&ppccampaignID=18151738051&ppcadID=&utm_campaign=a.22brand_pmax&utm_content=conversion.direct-response.anonymous&gad_source=1&gclid=Cj0KCQiAmNeqBhD4ARlsADsYfTcfjTvoPkXniilzckom4is6Q3Rywi0GzQ-v7QHAp5faPtSlNvBa31FlaAlOPEALw_wcB&gclid=aw.ds.

11 Walid Hejazi e Bernardo Blum, “Why does so much of the world's manufacturing still take place in China?”, *The Conversation*, 14 giugno 2023, disponibile all'Url <https://theconversation.com/why-does-so-much-of-the-worlds-manufacturing-still-take-place-in-china-207178>.

ricami particolari. Sebbene sembri più facile produrlo di uno *smartphone*, questo è possibile in larga parte in Cina perché lì si trovano tutti i componenti necessari, accessibili all'interno di "ecosistemi" di aziende e fornitori specifici creati per quel prodotto. E in Cina si trovano anche produttori sufficientemente flessibili da poter soddisfare esigenze di adattamento a design nuovi o necessità di includere materiali nuovi. Insomma, spostare questi ecosistemi interi in un altro paese non è una cosa semplice o scontata.

La sfida della transizione da un paese produttore di beni a basso costo e basso contenuto tecnologico a un paese avanzato con un peso sempre maggiore dei servizi è ormai un cammino consolidato che nessuna forza esterna può impedire. E in realtà non si vede perché dovrebbe impedirlo, visto che proprio questa transizione sta consentendo lo sviluppo del resto dell'Asia, spesso trainato dalle aziende cinesi stesse nel tentativo a loro volta di "diversificare". Le imprese e il governo cinesi si stanno dimostrando molto attivi: dalla fabbrica di auto elettriche all'investimento nelle ferrovie indonesiane, allo spostamento di produzioni in Vietnam per aggirare i dazi americani o semplicemente per abbassare i costi, la Cina di oggi ha un peso economico in Asia indubitabile.

Non va poi dimenticato che la Cina resta il mercato più importante non solo per tanti prodotti di consumo, con una classe media in crescita, ma anche per tanti prodotti necessari all'industria. Produrre in Cina significa spesso produrre per il mercato locale, e qui non c'è "decoupling" o "derisking" che tenga. Se il flusso di investimenti diretti in Cina dagli Stati Uniti e dall'Europa è calato, infatti, per motivi soprattutto politici, aumenta quello dal resto del mondo.¹²

La Cina come partner economico globale

Pechino è oggi il principale partner commerciale di tutti i paesi dell'Asia orientale e sud-orientale, di quasi tutti i paesi dell'Asia meridionale e di tutti i paesi dell'Asia occidentale e centrale. È anche il primo partner commerciale della Russia.¹³ Le aziende europee o americane che, spinte dalla necessità di diversificare, hanno cercato nuovi fornitori comprando meno dalla Cina e più dal Sud-est asiatico si sono rese conto che spesso le aziende da cui compravano erano comunque di proprietà di aziende con casa madre in Cina.

Pechino ha promosso la Regional Comprehensive Economic Partnership (Rcep), il più grande accordo di libero scambio che comprende tutta l'Asia orientale e sud-orientale più Australia e Nuova Zelanda.¹⁴ A questo si affianca il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (Cptpp), accordo preesistente al Rcep, promosso prima in forma diversa da Obama, abbandonato da Trump e teso a legare le due sponde dell'Oceano Pacifico. La Cina vi ha fatto domanda di ingresso, che è in corso di valutazione da parte degli altri stati membri.¹⁵

12 Seth O'Farrell, "Xi's China in six FDI charts", *FDI Intelligence reports*, 17 ottobre 2022, disponibile all'Url <https://www.fdiintelligence.com/content/data-trends/xis-china-in-six-fdi-charts-81575>.

13 Dati UN Comtrade, disponibili all'Url <https://comtradeplus.un.org/>.

14 Michael D. Sutherland, "Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP)", *Congressional Research Service Paper*, 17 ottobre 2022, disponibile all'Url <https://crsreports.congress.gov/product/pdf/IF/IF11891>

15 Lucy Craymer e Joe Cash, "Biggest hurdles to China entry into trans-Pacific trade pact are political", *Reuters*, 31 luglio 2023, disponibile all'Url <https://www.reuters.com/world/biggest-hurdles-china-entry-into-trans-pacific-trade-pact-are-political-2023-07-31/>.

Anche la presenza cinese in Asia meridionale è poderosa (e fonte di tensione con l'India) ed è concentrata soprattutto in Pakistan, Sri Lanka e Bangladesh. In Pakistan la Cina porta avanti da tempo il progetto plurimiliardario chiamato China-Pakistan Economic Corridor (Cpec) che ambisce a collegare meglio il paese con l'Oceano Indiano e quindi il Mar Arabico attraverso un sistema di ferrovie e strade che attraversano zone del Pakistan impervie e anche instabili politicamente.¹⁶ Il progetto è stato segnato da alti e bassi e ritardi continui e di recente organizzazioni separatiste e terroriste hanno attaccato anche postazioni cinesi,¹⁷ ma va avanti. In Bangladesh la presenza cinese è sempre impostata sulle opere infrastrutturali, specie ferrovie e centrali elettriche;¹⁸ le imprese cinesi, d'altra parte, sono tra le poche presenti massicciamente nel settore infrastrutture in tutta questa zona. Infine, l'Afghanistan: l'uscita repentina di Washington dal paese e il ritorno dei talebani ha lasciato un paese instabile alla frontiera sud-occidentale cinese. Ad oggi la Cina non ha riconosciuto ufficialmente il governo talebano ma ciò non ha impedito ad aziende cinesi statali di avviare lo sfruttamento di giacimenti di petrolio¹⁹ e pianificare lo sfruttamento di alcuni tra i più grandi depositi al mondo di terre rare.²⁰ Secondo vari studi, infatti, l'Afghanistan avrebbe risorse minerarie per almeno un trilione di dollari Usa non ancora sfruttate.²¹ Se dovesse riuscire alla Cina di contribuire alla stabilità del regime dei talebani e allo stesso tempo allo sviluppo economico del paese e procurarsi ulteriori risorse necessarie alla sua economia non sarebbe un risultato lusinghiero in generale per gli Stati Uniti e la Nato visto il dispendio di energie, di soldi e di vite (purtroppo) dedicato a cercare di "democratizzare" il paese.

Ma la Cina non si è fermata all'Asia. Ha tessuto una fitta rete di rapporti politici e commerciali anche con l'Asia occidentale cui noi ci riferiamo come "Medio Oriente": il China-Arab summit del novembre 2022, l'ultima Arab-China Business Conference del giugno 2023 e la mediazione cinese tra Arabia Saudita e Iran ne sono un esempio recente (dopo il 7 ottobre poi il paese ha preso una posizione neutrale ma sostanzialmente di supporto alla causa palestinese). E con l'America latina dove la combinazione di leader interessati *in primis* allo sviluppo economico e meno alla competizione politica internazionale e la fame di risorse da parte della Cina ha

16 Si veda la sezione "CPEC Projects Progress Update" sul sito web dedicato al China-Pakistan Economic Corridor, disponibile all'Url <https://cpec.gov.pk/>.

17 Embassy of the People's Republic of China in the Islamic Republic of Pakistan, "Statement by the Chinese Embassy in Pakistan on the Attack Targeting Chinese Convoy in Gwadar", 13 agosto 2023, disponibile all'Url http://pk.china-embassy.gov.cn/eng/zbgs/202308/t20230813_11126230.htm.

18 "Chinese Investment in Bangladesh Explained", *Foreign Affairs Insights & Review*, 2 agosto 2023, disponibile all'Url <https://fairbd.net/chinese-investment-in-bangladesh-explained/#:~:text=China%20has%20invested%20more%20than,growth%20of%2058%25%20in%20FY2022>.

19 "Afghanistan signs oil extraction deal with Chinese company", *Al Jazeera*, 6 gennaio 2023, <https://www.aljazeera.com/news/2023/1/6/afghanistan-signs-oil-extraction-deal-with-chinese-company>.

20 Lilly Blumenthal, Caitlin Purdy e Victoria Basseti, "Chinese investment in Afghanistan's lithium sector: A long shot in the short term", *Brookings Commentary*, 3 agosto 2022, disponibile all'Url <https://www.brookings.edu/articles/chinese-investment-in-afghanistans-lithium-sector-a-long-shot-in-the-short-term/>.

21 Lynn O'Donnell, "The Taliban Have Picked Up the Resource Curse", *Foreign Policy*, 11 luglio 2022, disponibile all'Url <https://foreignpolicy.com/2022/07/11/afghanistan-taliban-mining-resources-rich-minerals/>.

creato un *mix* interessante, senza peraltro scadere in rapporti di dipendenza.²² Un capitolo a parte poi richiederebbe la descrizione dei rapporti con l’Africa, ma non è questa la sede. Esistono peraltro studi ben fatti e abbastanza obiettivi sul rapporto profondo tra Pechino e il continente africano, dall’interesse per i porti del Nord Africa fino agli investimenti nelle infrastrutture e nelle miniere nel resto del continente.²³ In altre parole, il paese si comporta né più né meno come una tradizionale potenza europea e il fatto che questo ci possa indignare semmai stupisce i cinesi stessi.

Gran parte di questi progetti è stata inserita sotto un filo logico comune, quello della Belt and Road Initiative (Bri), anche conosciuta, in Italia, come le “nuove vie della seta” anche se non tutto è riconducibile a quel percorso geografico. La Bri, infatti, è un cappello che viene usato a seconda della convenienza, ma è sostanzialmente un grande piano per la costruzione di infrastrutture (energetiche, di trasporto e di telecomunicazione) con un ruolo preminente nella realizzazione delle opere (se non a volte esclusivo) dato quindi alle aziende, spesso statali, cinesi.²⁴ Con alti e bassi è stato accolto come uno sviluppo positivo in Asia, tranne in Giappone in quanto visto come progetto anti-americano e in India, paese che – invitato a parteciparvi – ha osteggiato l’iniziativa fin dall’inizio sebbene per motivi molto diversi dal Giappone: primo fra tutti il già citato Cpec che passa attraverso territori contesi tra i due grandi rivali dell’Asia meridionale (India e Pakistan). Sulla Bri, i suoi vantaggi e i suoi limiti, ci sono ottimi studi,²⁵ ma va detto in generale che gli errori di impostazione e comunicazione sono stati due: (a) averlo costruito come progetto anche geopolitico, mentre non tutti gli investimenti fatti sono legati da un unico filo o obiettivo; (b) aver coinvolto meno le aziende di paesi terzi nella realizzazione dei progetti, privandosi quindi di un potenziale supporto da parte dei paesi di origine di quelle aziende, che non vedevano alcun beneficio dall’iniziativa. Questo ha lasciato il campo a chi invece l’ha osteggiata, specie in Europa e America, per motivi ideologici.²⁶

Tornando in Asia, i rapporti politicamente tesi tra Cina e Giappone, dovuti a irrisolte questioni di confini marittimi e alla controversia storica,²⁷ non hanno impedito alla Cina di essere il primo

22 Diana Roy, “China’s Growing Influence in Latin America”, *Council on Foreign Relations Papers*, 15 giugno 2023, disponibile all’Url <https://www.cfr.org/background/china-influence-latin-america-argentina-brazil-venezuela-security-energy-bri>; Damares Lopes Afonso, Suzana Quinet de Andrade Bastos e Fernando Salgueiro Perobelli, “Latin America and China: mutual benefit or dependency?”, *Comisión Económica para América Latina y el Caribe Review* no. 135, dicembre 2021, disponibile all’Url <https://repositorio.cepal.org/server/api/core/bitstreams/f57b749c-78d5-4e7f-ab05-859fd20db144/content>.

23 Marcus Vinicius de Freitas, “The Impact of Chinese Investments in Africa: Neocolonialism or Cooperation?”, *Policy Centre for the New South, Policy Brief* 2 agosto 2023, disponibile all’Url <https://www.policycenter.ma/publications/impact-chinese-investments-africa-neocolonialism-or-cooperation>; Mariama Sow, “Figures of the week: Chinese investment in Africa”, *Brookings*, 6 settembre 2018, disponibile all’Url <https://www.brookings.edu/articles/figures-of-the-week-chinese-investment-in-africa/>.

24 Enrico Fardella, “La Belt & Road Initiative e il nuovo globalismo sinocentrico di Pechino”, T.wai – Torino World Affairs Institute, 24 febbraio 2017, disponibile all’Url <https://www.twai.it/articles/la-belt-road-initiative-e-il-nuovo-globalismo-sinocentrico-di-pechino/>.

25 Christoph Nedopil, “China Belt and Road Initiative (BRI) Investment Report 2023 H1 – the first ten years”, Green Finance & Development Center, FISF Fudan University, luglio 2023, disponibile all’Url https://www.oecd-ilibrary.org/finance-and-investment/oecd-business-and-finance-outlook-2018/the-belt-and-road-initiative-in-the-global-trade-investment-and-finance-landscape_bus_fin_out-2018-6-en; World Bank “Belt and Road Economics: Opportunities and Risks of Transport Corridors”, 18 giugno 2019, disponibile all’Url <https://www.worldbank.org/en/topic/regional-integration/publication/belt-and-road-economics-opportunities-and-risks-of-transport-corridors>.

26 Sagatom Saha, “China’s Belt and Road Plan Is Destroying the World”, *The National Interest*, 18 agosto 2019, disponibile all’Url <https://nationalinterest.org/feature/chinas-belt-and-road-plan-destroying-world-74166>.

27 Suk Kyoan Kim, “China and Japan Maritime Disputes in the East China Sea: A Note on Recent Developments”, *Ocean Development & International Law*, 43 (2012) 3: 296-308.

partner commerciale del Giappone. Le scaramucce con la Corea del Sud, soprattutto legate alla decisione di questa di ospitare basi missilistiche americane, non hanno impedito a Seoul di orientare ben il 26% del proprio export verso la Cina, da cui invece arriva il 21% dell'import.²⁸ Sebbene sia da parte del Giappone che della Corea ci sia un tentativo, prevalentemente promosso dagli Stati Uniti, di disaccoppiamento, ragioni storiche culturali e soprattutto geografiche lo rendono di fatto impossibile.

La Rcep, citata sopra, è un tipico esempio di come la Cina riesca a separare questioni politiche da quelle commerciali, una cosa che noi europei eravamo capaci di fare fino a pochi anni fa, ora molto meno. La Commissione Von der Leyen, specie negli ultimi 12 mesi, ha continuamente fatto riferimento alla necessità di fare accordi commerciali con “*like-minded partners*”,²⁹ cioè con paesi che la pensano come te, si sottintende sulle vicende internazionali, una categoria difficile da individuare. Il Rcep invece è un accordo che offre sostanziali riduzioni tariffarie, “unificando” sotto un unico cappello una pletera di accordi bilaterali esistenti, ma offre anche strumenti di risoluzione delle controversie e si spinge fino a regolamentare le transazioni in *e-commerce*, mettendo a disposizione anche strumenti di ricerca e sviluppo ai paesi che vogliono investire nelle transazioni digitali. E, come visto sopra, fanno parte dell'accordo anche paesi con cui esistono questioni di confini marittimi irrisolti.

Insomma, pensare di poter avventurarsi nell'Asia di oggi ed evitare la presenza cinese è una pia illusione. Anche l'India, che mantiene rapporti tesi con Pechino, non può non tenere conto della Cina nei suoi calcoli quotidiani. E quindi l'andamento delle vicende economiche e politiche del paese può avere impatto immediato sul resto del continente oltre che, come è evidenziato dall'attenzione che le borse e gli analisti economici occidentali riservano allo stato di salute dell'economia cinese, sul resto del mondo.

Le sfide future

Da questo punto di vista, i rischi politici sembrano essere minori rispetto a quelli economici. Dal punto di vista politico la stabilità regna suprema³⁰ con un terzo mandato di Xi Jinping come Presidente, un nuovo mandato come Segretario generale del Partito e una squadra di governo scelta da lui e legata alla sua visione. Bisogna ricordare che Xi è contornato e sostenuto da una struttura capillare del Partito che fa perno sui 98 milioni di iscritti e la sua presenza a ogni livello amministrativo. Una cinghia di trasmissione degli input che vengono dall'alto che ogni tanto chiede di essere oliata, ma che è sempre maggiormente efficiente. Più difficile è farla funzionare anche come cinghia di trasmissione degli input dal basso. Il Partito tende a captare i movimenti di umore della società e a trasmetterli in alto, ma una volta arrivati a quel livello i

28 Per una panoramica delle relazioni commerciali tra Cina e Corea del Sud si veda: <https://oec.world/en/profile/bilateral-country/chn/partner/kor>.

29 European Commission, “Special Address by President von der Leyen at the World Economic Forum”, 17 gennaio 2023, disponibile all'Url <https://www.pubaffairsbruxelles.eu/eu-institution-news/special-address-by-president-von-der-leyen-at-the-world-economic-forum-2/>.

30 Anche se va ricordato che negli ultimi mesi sono stati sostituiti in Cina il ministro degli esteri e della difesa per motivi che non sono stati del tutto chiariti: Stuart Lau, “China fires Foreign Minister Qin Gang”, *Politico*, 25 luglio 2023, disponibile all'Url <https://www.politico.eu/article/china-fire-foreign-minister-qin-gang/>; Claudia Chiappa, “China fires missing defense minister, two months after he disappeared”, *Politico*, 24 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.politico.eu/article/china-fires-defense-minister-li-shangfu/>.

cambiamenti di rotta sono lenti e spesso tormentati, come si è visto con la strategia zero Covid.³¹ Dal punto di vista economico, invece, alla transizione in atto e descritta sopra si aggiungono tre altre sfide: l'invecchiamento progressivo della popolazione, il debito dei governi locali e infine la necessità, per garantire uno sviluppo di lungo periodo, di trovare un diverso equilibrio tra pubblico e privato in economia. Il primo è un trend difficile da contrastare, e da cui anche altri paesi asiatici non sono immuni, e dipende da una serie di scelte politiche, *in primis* la politica del figlio unico perseguita fino a 7-8 anni fa. La politica pare abbia evitato, secondo i calcoli, quasi 400 milioni di nascite,³² il che avrebbe aggravato ancora di più la sovrappopolazione, ma ha anche portato alla creazione di nuclei famigliari più piccoli. A questo si aggiunge una forte urbanizzazione e un incremento del costo di mantenimento della prole nei centri urbani; tutto incide su una crescita molto bassa della popolazione. Scarsi risultati hanno dato gli incentivi e gli inviti del governo a procreare.³³ Gli esperti sono divisi nel valutare il problema, con alcuni che pensano³⁴ sia superabile (come è stato in altre società asiatiche) attraverso una riforma del sistema produttivo, ovvero la cosiddetta quarta rivoluzione industriale in corso nel paese. Secondo dati riportati da *Asia Times*,³⁵ la percentuale di popolazione con competenze in settori della tecnica è cresciuta 20 volte o del 2.000% negli ultimi 40 anni e la trasformazione industriale che questo consente dovrebbe, come avvenuto in altri paesi, compensare il calo demografico.

Più preoccupante invece è il debito ingente accumulato dai governi locali, i quali hanno sostenuto la maggior parte dei costi della politica zero Covid, dovendo anche supportare le attività economiche durante i lunghi lockdown.³⁶ Questo debito pesa come un macigno sulla capacità dei governi locali di fare nuovi investimenti, il che a sua volta costringe il paese a trovare stimoli diversi per la crescita da quello tradizionalmente affidato appunto agli investimenti pubblici. A questo si aggiunge la crisi del settore immobiliare³⁷ che di nuovo coinvolge i governi

31 Nectar Gan, "China is caught in a zero-Covid trap of its own making", *CNN*, 2 novembre 2022, disponibile all'Url <https://edition.cnn.com/2022/11/02/china/china-covid-foxconn-tibet-disney-intl-hnk/index.html>; "China's scientists are looking for a way out of the zero-covid policy", *The Economist*, 12 marzo 2022, disponibile all'Url https://www.economist.com/china/2022/03/12/chinas-scientists-are-looking-for-a-way-out-of-the-zero-covid-policy?utm_medium=cpc.adword.pd&utm_source=google&ppcampaignID=18151738051&ppcadID=&utm_campaign=a.22brand_pmax&utm_content=conversion-direct-response.anonymous&gad_source=1&gclid=CjoKCCQiAmNeqBhD4ARIsADsYfTtd6a6F3cukoSBAFImStlg2OaCLF5fzMXwiPeouGxUMfzZlMK-jwmsaAqFXEALw_wcB&gclid=aw.ds.

32 Zhigang Guo "End to the One Child Policy?", *The World of Chinese*, 4 (2014) 1: 74-75. Lu, N. "Health and Family Planning Commission: Chinese family planning led to 400 million fewer people in the past 40 years", *China News*, 11 novembre 2013, disponibile all'Url <http://www.chinanews.com/gn/2013/11-11/5489125.shtml>.

33 Barclay Bram, "The Last Generation: Why China's Youth Are Deciding Against Having Children", *Asia Society Policy Institute*, gennaio 2023, disponibile all'Url <https://asiasociety.org/policy-institute/last-generation-why-chinas-youth-are-deciding-against-having-children>; Qian Liu, "What Explains China's Fertility Drought?", *Project Syndicate*, 23 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.project-syndicate.org/commentary/china-fertility-drought-reflects-motherhood-penalty-for-women-by-qian-liu-2023-10>.

34 Peter McDonald, "China's demography not an imminent economic threat", *Asia Times*, 21 marzo 2023, disponibile all'Url <https://asiatimes.com/2023/03/chinas-demography-not-an-imminent-economic-threat/>.

35 David P. Goldman, "China's demographic doomsayers cite the wrong data", *Asia Times*, 1 luglio 2023, disponibile all'Url <https://asiatimes.com/2023/07/chinas-demographic-doomsayers-cite-the-wrong-data/>.

36 "China tells banks to roll over local government debts as risks mount – sources", *Reuters*, 17 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.reuters.com/world/china/china-instructs-banks-roll-over-local-government-debt-sources-2023-10-17/#:~:text=Local%20government%20debt%20reached%2092,up%20from%2062.2%25%20in%202019.>

37 Thomas Hale, Cheng Leng, Andy Lin e Hudson Lockett, "How China's property crisis has unfolded, from Evergrande to Country Garden", *Financial Times*, 23 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.ft.com/content/a387a533-5995-43a9-b472-ce5691969657>

locali.³⁸ L'altra sfida di lungo termine è quella di trovare un giusto *mix* tra proprietà pubblica e privata dell'economia. Il ruolo delle aziende di Stato è stato fondamentale per la fase iniziale dello sviluppo del paese e anche per garantire stabilità dei livelli occupazionali.³⁹ Ma a queste si è affiancato ormai da trent'anni un forte e dinamico settore privato che fa leva sulle tradizionali *skills* degli imprenditori cinesi. Negli ultimi anni però le aziende di Stato cinesi sono state percepite dal settore privato come ingiustamente privilegiate e favorite dal sistema bancario.⁴⁰ In tal senso le aziende private cinesi si sono allineate alle lagnanze che la comunità di affari europea,⁴¹ per esempio, ha nei confronti del settore statale cinese. Trovare il giusto *mix* tra aziende di proprietà statale e aziende private è l'altra sfida del paese, anche perché da essa dipende l'attrattività per gli investitori esteri.

38 Ralph Jennings, "China's real estate, debt crises prompt IMF warning of widening economic damage", *South China Morning Post*, 10 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3237417/chinas-real-estate-debt-crises-prompt-imf-warning-widening-economic-damage>.

39 Chunlin Zhang, "How Much Do State-Owned Enterprises Contribute to China's GDP and Employment?", *World Bank*, 15 luglio 2019, disponibile all'Url <https://documents1.worldbank.org/curated/en/449701565248091726/pdf/How-Much-Do-State-Owned-Enterprises-Contribute-to-China-s-GDP-and-Employment.pdf>; Karen Jingrong Lin, Xiaoyan Lu, Junsheng Zhang e Ying Zheng "State-owned enterprises in China: A review of 40 years of research and practice", *China Journal of Accounting Research*, 13 (2020) 1: 31-55.

40 National Bureau of Economic Research, "Favoritism toward China's Former State-Owned Enterprises", 3 marzo 2019, disponibile all'Url <https://www.nber.org/digest/mar19/favoritism-toward-chinas-former-state-owned-enterprises>.

41 European Union Chamber of Commerce in China, "The European Business in China Position Paper 2023/2024", 20 settembre 2023, disponibile all'Url https://www.europeanchamber.com.cn/en/publications-archive/1167/European_Business_in_China_Position_Paper_2023_2024.

Bibliografia

“Afghanistan signs oil extraction deal with Chinese company.” *Al Jazeera*, 6 gennaio 2023, disponibile all’Url <https://www.aljazeera.com/news/2023/1/6/afghanistan-signs-oil-extraction-deal-with-chinese-company>.

“China tells banks to roll over local government debts as risks mount – sources.” *Reuters*, 17 ottobre 2023, disponibile all’Url <https://www.reuters.com/world/china/china-instructs-banks-roll-over-local-government-debt-sources-2023-10-17/#:~:text=Local%20government%20debt%20reached%2092,up%20from%2062.2%25%20in%202019>.

“China’s Provinces Suffer Major Fiscal Hit From Covid Zero.” *Bloomberg*, 18 settembre 2022, disponibile all’Url <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-09-18/cost-of-covid-zero-is-straining-municipal-finances-across-china>.

“China’s scientists are looking for a way out of the zero-covid policy.” *The Economist*, 12 marzo 2022, disponibile all’Url https://www.economist.com/china/2022/03/12/chinas-scientists-are-looking-for-a-way-out-of-the-zero-covid-policy?utm_medium=cpc.adword.pd&utm_source=google&ppccampaignID=18151738051&pcadID=&utm_campaign=a.22brand_pmax&utm_content=conversion.directresponse.anonymous&gad_source=1&gclid=CjoKCQiAmNeqBhD4ARIsADsYfT6a6Fs3cukoSBAFImStlg2OaCLF5fzMXwiPeuGxUM-fzlmMKjwmsaAqFXEALw_wcB&gclidsrc=aw.ds.

“Chinese Investment in Bangladesh Explained.” *Foreign Affairs Insights & Review*, 2 agosto 2023, disponibile all’Url <https://fairbd.net/chinese-investment-in-bangladesh-explained/#:~:text=China%20has%20invested%20more%20than,growth%20of%2058%25%20in%20FY2022>.

“Il risveglio della Cina può far tornare l’inflazione.” *SkyTG24*, 23 gennaio 2023, disponibile all’Url <https://tg24.sky.it/economia/2023/01/23/cina-inflazione>.

“Strategic autonomy is not only Europe’s goal: China is taking bold steps towards AI chip independence amidst more US sanctions.” *Innovation Origins*, 3 settembre 2023, disponibile all’Url: <https://innovationorigins.com/en/strategic-autonomy-is-not-only-europes-goal-china-is-taking-bold-steps-towards-ai-chip-independence-amidst-more-us-sanctions/>

“Will China dominate the world of semiconductors?” *The Economist*, 29 gennaio 2022, disponibile all’Url https://www.economist.com/international/2022/01/29/will-china-dominate-the-world-of-semiconductors?utm_medium=cpc.adword.pd&utm_source=google&ppccampaignID=18151738051&ppcadID=&utm_campaign=a.22brand_pmax&utm_content=conversion.direct-response.anonymous&gad_source=1&gclid=CjoKCQiAmNeqBhD4ARIsADsYfTcf3TwoPkXnilzckom4Is6Q3RywioGzQ-v7QHAp5faPtSINvBa3iF1aAIOPEALw_wcB&gclidsrc=aw.ds.

Blumenthal, Lily, Caitlin Purdy e Victoria Bassetti. “Chinese investment in Afghanistan’s lithium sector: A long shot in the short term.” *Brookings Commentary*, 3 agosto 2022, disponibile all’Url <https://www.brookings.edu/articles/chinese-investment-in-afghanistans-lithium-sector-a-long-shot-in-the-short-term/>.

Bram, Barclay. "The Last Generation: Why China's Youth Are Deciding Against Having Children." *Asia Society Policy Institute*, gennaio 2023, disponibile all'Url <https://asiasociety.org/policy-institute/last-generation-why-chinas-youth-are-deciding-against-having-children>.

Chiappa, Claudia. "China fires missing defense minister, two months after he disappeared." *Politico*, 24 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.politico.eu/article/china-fires-defense-minister-li-shangfu/>.

Chotiner, Isaac. "What's Behind the Chinese Spy Balloon". *The New Yorker*, 18 febbraio 2023, disponibile all'Url <https://www.newyorker.com/news/q-and-a/whats-behind-the-chinese-spy-balloon>.

Clover, Charles. "Xi Jinping signals departure from low-profile policy". *Financial Times*, 20 ottobre 2017, disponibile all'Url <https://www.ft.com/content/05cd86a6-b552-11e7-a398-73d59db9e399>.

Craymer, Lucy e Joe Cash. "Biggest hurdles to China entry into trans-Pacific trade pact are political", *Reuters*, 31 luglio 2023, disponibile online all'Url <https://www.reuters.com/world/biggest-hurdles-china-entry-into-trans-pacific-trade-pact-are-political-2023-07-31/>.

Embassy of the People's Republic of China in the Islamic Republic of Pakistan. "Statement by the Chinese Embassy in Pakistan on the Attack Targeting Chinese Convoy in Gwadar." 13 agosto 2023, disponibile all'Url http://pk.china-embassy.gov.cn/eng/zbgx/202308/t20230813_11126230.htm.

European Commission. "Special Address by President von der Leyen at the World Economic Forum", 17 gennaio 2023, disponibile all'Url <https://www.pubaffairsbruxelles.eu/eu-institution-news/special-address-by-president-von-der-leyen-at-the-world-economic-forum-2/>.

European Union Chamber of Commerce in China. "The European Business in China Position Paper 2023/2024", 20 settembre 2023, disponibile all'Url https://www.europeanchamber.com.cn/en/publications/archive/1167/European_Business_in_China_Position_Paper_2023_2024.

Fardella, Enrico. "La Belt & Road Initiative e il nuovo globalismo sinocentrico di Pechino." *T.wai – Torino World Affairs Institute*, 24 febbraio 2017, disponibile all'Url <https://www.twai.it/articles/la-belt-road-initiative-e-il-nuovo-globalismo-sinocentrico-di-pechino/>.

Gan, Nectar. "China is caught in a zero-Covid trap of its own making." *CNN*, 2 novembre 2022, disponibile all'Url <https://edition.cnn.com/2022/11/02/china/china-covid-foxconn-tibet-disney-intl-hnk/index.html>.

Goldman, David P. "China's demographic doomsayers cite the wrong data." *Asia Times*, 1 luglio 2023, disponibile all'Url <https://asiatimes.com/2023/07/chinas-demographic-doomsayers-cite-the-wrong-data/>.

Guo, Zhigang. "End to the One Child Policy?" *The World of Chinese*, 4 (2014) 1: 74-75.

Hale, Thomas, Leng Cheng, Andy Lin e Hudson Lockett. "How China's property crisis has unfolded, from Evergrande to Country Garden." *Financial Times*, 23 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://www.ft.com/content/a387a533-5995-43a9-b472-ce5691969657>.

Hejazi, Walid e Bernardo Blum “Why does so much of the world’s manufacturing still take place in China?” *The Conversation*, 14 giugno 2023, disponibile all’Url <https://theconversation.com/why-does-so-much-of-the-worlds-manufacturing-still-take-place-in-china-207178>.

Jennings, Ralph. “China’s real estate, debt crises prompt IMF warning of widening economic damage.” *South China Morning Post*, 10 ottobre 2023, disponibile all’Url <https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3237417/chinas-real-estate-debt-crises-prompt-imf-warning-widening-economic-damage>.

Kim, Suk Kyoan. “China and Japan Maritime Disputes in the East China Sea: A Note on Recent Developments.” *Ocean Development & International Law*, 43 (2012) 3: 296-308.

Lau, Stuart. “China fires Foreign Minister Qin Gang.” *Politico*, 25 luglio 2023, disponibile all’Url <https://www.politico.eu/article/china-fire-foreign-minister-qin-gang/>.

Lew, Linda. “How China Beat Everyone to Be World Leader in Electric Vehicles.” *Bloomberg*, 17 luglio 2023, disponibile all’Url <https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-07-17/how-china-beat-everyone-to-be-world-leader-in-electric-vehicles>.

Lin, Karen Jingrong, Xiaoyan Lu, Junsheng Zhang e Ying Zheng. “State-owned enterprises in China: A review of 40 years of research and practice.” *China Journal of Accounting Research*, 13 (2020) 1: 31-55.

Liu, Qian “What Explains China’s Fertility Drought?” *Project Syndicate*, 23 ottobre 2023, disponibile all’Url <https://www.project-syndicate.org/commentary/china-fertility-drought-reflects-motherhood-penalty-for-women-by-qian-liu-2023-10>.

Lopes Afonso, Damares, Suzana Quinet de Andrade Bastos e Fernando Salgueiro Perobelli. “Latin America and China: mutual benefit or dependency?” *Comisión Económica para América Latina y el Caribe Review no. 135*, dicembre 2021, disponibile all’Url: <https://repositorio.cepal.org/server/api/core/bitstreams/f57b749c-78d5-4e7f-ab05-859fd20db144/content>

Lü, Nuo “Health and Family Planning Commission: Chinese family planning led to 400 million fewer people in the past 40 years.” *China News*, 11 Novembre 2013, Disponibile all’Url <http://www.chinanews.com/gn/2013/11-11/5489125.shtml>.

McDonald, Peter. “China’s demography not an imminent economic threat”, *Asia Times*, 21 marzo 2023, disponibile all’Url <https://asiatimes.com/2023/03/chinas-demography-not-an-imminent-economic-threat/>.

National Bureau of Economic Research. “Favoritism toward China’s Former State-Owned Enterprises.” 3 marzo 2019, disponibile all’Url <https://www.nber.org/digest/mar19/favoritism-toward-chinas-former-state-owned-enterprises>.

Nedopil, Christoph. “China Belt and Road Initiative (BRI) Investment Report 2023 H1 – the first ten years.”

Green Finance & Development Center, FISF Fudan University, luglio 2023, disponibile all'Url <https://www.oecd.org/finance/Chinas-Belt-and-Road-Initiative-in-the-global-trade-investment-and-finance-landscape.pdf>.

O'Donnell, Lynn. "The Taliban Have Picked Up the Resource Curse." *Foreign Policy*, 11 luglio 2022, disponibile all'Url <https://foreignpolicy.com/2022/07/11/afghanistan-taliban-mining-resources-rich-minerals/>.

O'Farrell, Seth. "Xi's China in six FDI charts." *FDI Intelligence reports*, 17 ottobre 2022, disponibile all'Url <https://www.fdiintelligence.com/content/data-trends/xis-china-in-six-fdi-charts-81575>.

Peng, Dannie. "China's R&D spending continues to grow, but researchers are feeling the pinch." *South China Morning Post*, 18 settembre 2023, disponibile all'Url <https://scmp.com/news/china/science/article/3234973/chinas-rd-spending-continues-grow-researchers-are-feeling-pinch>.

Register, Eve. "Can China Leapfrog ASML in Its Quest for Semiconductor Self-Reliance?" *The Diplomat*, 12 ottobre 2023, disponibile all'Url <https://thediplomat.com/2023/10/can-china-leapfrog-asml-in-its-quest-for-semiconductor-self-reliance/>.

Roy, Diana. "China's Growing Influence in Latin America." *Council on Foreign Relations*, 15 giugno 2023, disponibile all'Url <https://www.cfr.org/backgrounder/china-influence-latin-america-argentina-brazil-venezuela-security-energy-bri>.

Saha, Sagatom. "China's Belt and Road Plan Is Destroying the World." *The National Interest*, 18 agosto 2019, disponibile all'Url <https://nationalinterest.org/feature/chinas-belt-and-road-plan-destroying-world-74166>.

Silvestri, Violetta. "Cina sull'orlo della deflazione: cosa significa e perché preoccuparsi". *Money.it*, 10 luglio 2023, disponibile all'Url <https://www.money.it/cina-sull-orlo-della-deflazione-cosa-significa-perche-preoccuparsi#:~:text=La%20prospettiva%20dell%E2%80%99emergere%20di%20una%20deflazione%20%C3%A8%20ora,in%20Cina%20crei%20una%20sorta%20di%20ciclo%20negativo;>

Sow, Mariama. "Figures of the week: Chinese investment in Africa.", *Brookings*, 6 settembre 2018, disponibile all'Url <https://www.brookings.edu/articles/figures-of-the-week-chinese-investment-in-africa/>.

Su, Binbin, Yannan Luo, Yaohua Tian, Chen Chen e Xiaoying Zheng. "Confronting COVID-19 and Prioritizing Aging Population[J]." *China CDC Weekly*, 5 (2023) 10: 229-233.

Sutherland, Michael D. "Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP)", *Congressional Research Service Paper*, 17 ottobre 2022, disponibile all'Url <https://crsreports.congress.gov/product/pdf/IF/IF11891>.

Vinicius de Freitas, Marcus. "The Impact of Chinese Investments in Africa: Neocolonialism or

Cooperation?”, Policy Center for the New South 2 agosto 2023, disponibile all’Url <https://www.policycenter.ma/publications/impact-chinese-investments-africa-neocolonialism-or-cooperation>.

World Bank. “Belt and Road Economics: Opportunities and Risks of Transport Corridors.” 18 giugno 2019, disponibile all’Url <https://www.worldbank.org/en/topic/regional-integration/publication/belt-and-road-economics-opportunities-and-risks-of-transport-corridors>.

Wübbecke, Jost, Mirjam Meissner, Max J. Zenglein, Jacqueline Ives e Conrad Björn. “Made in China 2025: the making of a high-tech superpower and consequences for industrial countries.” *MERICCS Papers on China no.2*, 12 agosto 2016, disponibile all’Url <https://merics.org/en/report/made-china-2025>.

Zhang, Chunlin. “How Much Do State-Owned Enterprises Contribute to China’s GDP and Employment?” *World Bank*, 15 luglio 2019, disponibile all’Url <https://documents1.worldbank.org/curated/en/449701565248091726/pdf/How-Much-Do-State-Owned-Enterprises-Contribute-to-China-s-GDP-and-Employment.pdf>.

Zinglensen, Christian. “A new era of shared clean energy leadership begins in China.” *International Agency Energy*, 4 giugno 2019, disponibile all’Url <https://www.iea.org/commentaries/a-new-era-of-shared-clean-energy-leadership-begins-in-china>.